Num. 242

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 13 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1 Ottobre	744,28	744,96	744.30	+16,8	+26,5	+25,0	-16,0	+21.2	+21,4	+10.0	S.O.	S.	O.S.O.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. oscure
2 »	743,00	742,38	742,08	+15,8	+19,0	+20,0	+14,0	+18,6	+19,0	+13,2	N.N.E.	N.N.E.	N.E.	Annuvolato	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 OTTOBRE 1862

Il N. 855 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 agosto 1862, n. 794, pel passaggio dei beni della Cassa Ecclesiastica al Demanio dello Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e di quello di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862 pel passaggio dei beni della Cassa Ecclesiastica al Demanio dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.
QUINTINO SELLA.

REGOLAMENTO

Per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862, n.o 794, la quale prescrive il passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili spettanti alla Cassa Ecclesiastica.

CAPITOLO I. — *Dei beni da passarsi al Demanio.*

Art. 1. L'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica trasmetterà nel più breve tempo possibile al Ministero delle Finanze una nota o quadro riassuntivo di tutti i beni immobili, che effettivamente possiede, o che, per diritti di qualunque natura, le potessero spettare, indicando in modo speciale quelli che, in virtù della legge 21 agosto 1862, n. 794, si crederanno destinati a passare al Demanio dello Stato.

Art. 2. Su tale nota il Ministro delle Finanze, previo accordo col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, qualora nascano contestazioni colla Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, stabilirà definitivamente quali saranno i beni che dovranno passare al Demanio dello Stato.

CAPITOLO II. — *Divisione in lotti, determinazione della rendita netta, e compilazione degli elenchi.*

Art. 3. A cura dei Delegati del Ministro delle Finanze, dei quali è parola nell'art. 23 del Regolamento 14 settembre 1862, n. 812, per la vendita dei beni demaniali, e coll'assistenza di quegli Agenti che l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica delegherà a tale oggetto, i beni destinati a passare al Demanio dello Stato saranno divisi in lotti secondo le norme stabilite dal detto Regolamento, e determinatane la rendita netta, saranno descritti in appositi elenchi nel modo indicato dagli articoli seguenti.

Art. 4. Pei beni fruttiferi la rendita netta sarà determinata colle stesse norme stabilite agli articoli 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento 14 settembre 1862. Del valore delle piante d'alto fusto, di vivai o piantonaie, di accessori ed oggetti mobili, per quella parte che non fosse stata compresa nella valutazione della rendita netta complessiva del fondo, si terrà conto aggiungendo il cinque per 100 del valore commerciale degli accennati oggetti.

Art. 5. Per i beni di cui all'art. 18 del suddetto Regolamento si procederà alla perizia sommaria mediante le norme ivi indicate ai susseguenti articoli 19, 20 e 21 valutando al cinque per cento la rendita dei capitali che emergessero dalla perizia.

Art. 6. A misura che si compieranno le operazioni di cui agli articoli precedenti, i Delegati demaniali formeranno gli elenchi dei beni colle norme prescritte al capitolo IV del Regolamento sulla vendita dei beni demaniali.

Questi elenchi verranno anche sottoscritti dall'Agente della Cassa Ecclesiastica ed accompagnati dalle sue osservazioni per quelle parti in cui non accetti i risultamenti ivi segnati.

L'Agente della Cassa Ecclesiastica prenderà copia degli elenchi.

Art. 7. Gli elenchi accompagnati dalle osservazioni dell'Agente della Cassa Ecclesiastica saranno dal Direttore demaniale trasmessi alla Commissione provinciale per l'accertamento del valore dei beni demaniali.

La Commissione provinciale, oltre all'adempimento degli incarichi che le sono affidati dal capitolo V del sovraccennato Regolamento, emetterà il suo parere sullo ammontare della rendita netta, e potrà chiedere gli schiarimenti necessari agli Agenti ed Uffizi della Cassa Ecclesiastica.

Art. 8. Udito il parere della Commissione provinciale il Ministro delle Finanze, dopo essersi posto d'accordo col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, determinerà la rendita netta che debbe servir di base al corrispettivo da cedersi alla Cassa Ecclesiastica a termini dell'art. 2 della legge 21 agosto 1862, n. 794.

Art. 9. Della determinazione della rendita di cui all'articolo precedente si farà constare sugli elenchi suddetti mediante apposita dichiarazione sottoscritta dai due Ministri, dalla cui data partiranno gli effetti stabiliti dall'art. 1 della succitata legge 21 agosto 1862, n. 794.

Dalla data della determinazione predetta i beni s'intenderanno di pien diritto passati al Demanio dello Stato.

CAPITOLO III. — *Della immissione in possesso dei beni per parte dell'Amministrazione demaniale.*

Art. 10. Gli elenchi di cui al capitolo precedente saranno dal Ministero delle Finanze trasmessi ai singoli Direttori demaniali, i quali promuoveranno la immediata consegna per parte degli Agenti della Cassa Ecclesiastica dei titoli di proprietà e di affitto, ove esistano. Questa consegna di documenti terrà luogo della materiale immissione in possesso dei beni.

Art. 11. I beni passano al Demanio liberi da ipoteche e da ogni altro vincolo.

A cura dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastic i vincoli e le ipoteche che gravitano sopra ciascun fondo saranno identicamente trasportati sul certificato di rendita corrispondente al fondo che, a tenore dell'art. 2 della legge 21 agosto 1862, sarà iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico a favore della Cassa Ecclesiastica, e verranno cancellate le iscrizioni ipotecarie gravitanti sul fondo.

Art. 12. I beni passati al Demanio saranno amministrati e venduti secondo le norme che regolano l'amministrazione e la vendita di tutti gli altri beni di proprietà nazionale.

Art. 13. I Direttori demaniali, come pure gli agenti della Cassa Ecclesiastica, diffideranno gli affittavoli, massai o coloni che i fitti e le prestazioni dovranno a datare dal giorno del passaggio dei beni al Demanio, pagarsi nelle casse erariali nel modo stesso che è prescritto pel pagamento delle rendite, fitti e prestazioni dovute pei beni di proprietà dello Stato.

Pertanto spetterà alla Cassa Ecclesiastica il diritto di riscuotere i frutti civili fino a detto giorno.

Art. 14. Quando nell'atto di passaggio dei fondi vi siano raccolti pendenti, questi spetteranno al Demanio, salvo i compensi di cui all'art. 20.

Art. 15. I Direttori del Demanio daranno avviso per tutte le conseguenze di legge agli Uffici del Catasto e delle Contribuzioni dirette del seguito passaggio dei beni al Demanio dello Stato.

CAPITOLO IV. — *Della cessione a favore della Cassa Ecclesiastica della rendita sul Gran Libro.*

Art. 16. In base alla rendita accertata nel modo indicato al capitolo II, il Ministro delle Finanze farà inscrivere, mediante Regio Decreto, sul Gran Libro del Debito pubblico altrettanta rendita cinque per 1 0 in capo alla Cassa Ecclesiastica.

Art. 17. I Regii Decreti per iscrizione della rendita saranno preceduti dal parere della Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica, a cui verranno trasmessi i documenti necessari con un elenco, nel quale saranno indicati i fondi passati al Demanio colla rendita netta di ciascuno, e le partite corrispondenti che formano il complesso della rendita da inscriversi corrispettivamente sul Gran Libro.

Sulle osservazioni della Commissione di vigilanza potrà il Consiglio dei Ministri modificare la determinazione della rendita di cui all'art. 8.

Art. 18. I certificati della rendita inscritta saranno consegnati al Direttore Generale della Cassa Ecclesiastica, il quale potrà farli dividere o riunire secondo le esigenze ed i bisogni della Cassa stessa, ad eccezione di quelli su cui a termini dell'art. 11 saranno trasferiti vincoli od ipoteche.

Per cura del Direttore Generale si terrà conto speciale delle rendite spettanti all'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica nelle Provincie Napolitane.

Art. 19. L'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica non potrà, se non previa speciale autorizzazione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutare la rendita nominativa in cartelle al portatore, nè trasferire o cedere la rendita medesima per investirne il prezzo in altri acquisti o per qualunque altra causa.

Art. 20. I certificati sul Gran Libro saranno ceduti col godimento del semestre in corso.

La Cassa Ecclesiastica rimborserà alle Finanze la porzione di rendita corrispondente ai mesi e giorni del semestre in corso anteriori al giorno in cui si effettui il passaggio dei beni al Demanio.

Parimente si stabiliranno per i frutti pendenti raccolti dal Demanio e pei frutti non ancora maturati percetti dalla Cassa Ecclesiastica i compensi secondo il tempo di usufrutto a ciascuno spettante e secondo le consuetudini locali.

Art. 21. L'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica trasmetterà al Ministro delle Finanze uno stato dimostrativo compilato d'accordo cogli Agenti demaniali delle rendite e dei frutti percetti in anticipazione.

Art. 22. Quando vi siano frazioni di rendita da cedersi alla Cassa Ecclesiastica, le quali per legge organica del Gran Libro non possano essere iscritte, sarà provveduto secondo particolari istruzioni del ministro delle Finanze col mezzo della Cassa dei depositi e prestiti.

Però ove si tratti di rendite corrispondenti a fondi gravati di vincoli ipotecari verranno sempre dati alla Cassa Ecclesiastica certificati per la somma immediatamente superiore che sia iscrivibile nel Gran Libro, salvo i debiti compensi per parte della medesima.

CAPITOLO V. — *Del passaggio al Demanio dei beni immobili, di cui la Cassa Ecclesiastica non ha ancora preso possesso.*

Art. 23. Gli Agenti dell'Amministrazione demaniale interverranno nelle operazioni degli Agenti della Cassa Ecclesiastica per la immissione in possesso, nel modo e secondo le forme prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto 2 luglio 1855, dei beni immobili da devolversi alla Cassa, onde accertare contemporaneamente la rendita netta dei beni stabili secondo le norme stabilite nel presente Regolamento.

Art. 24. Gli Agenti demaniali interverranno pure nelle operazioni di perizia relativa alle prelevazioni ed ai riparti degli stabili costituenti la dote dei benefizi e di altri enti morali di natura analoga contemplati dalla legge e dai decreti di soppressione citati all'art. 1 della legge 21 agosto 1862, n. 794.

Essi determineranno contemporaneamente la rendita netta della porzione di questi beni assegnata alla Cassa Ecclesiastica o pel riparto della dote o per far fronte ai pesi inerenti ai benefizi.

Art. 25. A misura della determinazione della rendita netta di cui agli articoli 23 e 24 passeranno al Demanio i beni a cui essa si riferisce.

Art. 26. Nelle Provincie Napolitane e in quelle dell'Umbria e delle Marche è sospeso fino a nuova legge il diritto per la Cassa Ecclesiastica di riscuotere da patroni laicali il terzo del valore dei beni, di cui nel terzo alinea dell'art. 15 dei due Decreti dei Regii Commissari straordinari delle Marche e dell'Umbria, e dell'art. 23 del Decreto del Luogotenente Generale del Re nelle Provincie Napolitane.

I patroni per ottenere la libera proprietà del fondo daranno garanzie per una somma eguale al valore del terzo del fondo, la quale durerà fino alla promulgazione della legge di cui all'art. 4 della legge 21 agosto 1862.

CAPITOLO VI. — *Degli edifizi monastici ed urbani da assegnarsi od alienarsi ai Comuni.*

Art. 27. L'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

(Continuazione, vedi nn. 217, 221, 225, 227, 228, 232, 234, 235 e 238)

XXIII.

« Alfredo mi stava dinanzi alla distanza di trenta passi. Io non l'aveva visto mai, più bello, più disdegnoso, più fiero. Tutto vestito di scuro; la sua leggiadra testa spiccava maggiormente pel pallore che ne copriva le guancie. Il notare che io feci questa sua pallidezza e un certo tremore nella mano e una velatura che gli appannava il brillar degli sguardi, non so perchè diede a me sicurezza e sangue freddo. Poi sentivo su di me gli occhi di altre quattro persone che rappresentavano tutta la città, tutto il mondo per me. S'io ho da cadere, almeno ch'io cada senza che alcuno abbia diritto di accusare la mia memoria del torto che la società maggiormente disprezza e non perdona mai: la paura.

« Ma, vedete stranezza, nel guardare Alfredo, io dimenticava il presente per non ricordarmi che del passato, e sentivo una folata d'amore invadermi l'animo, e una subita tenerezza commovermi al punto che rattamente pensai gettar l'armi di mano e correre a braccia aperte verso di lui, dicendogli:

« — Tu se' il mio diletto, tu se' il mio fratello. È egli possibile che io attenti alla tua vita?

« La mia vista in Alfredo dovette eccitare ben altri sentimenti, poichè i suoi occhi, fissandosi in me, perdettero quella nebbia di dubbio o d'esitazione che fosse, e brillarono d'una luce piena d'odio mortale.

« Alfredo si avanzò vivamente tre o quattro passi, tenendo tesa una pistola innanzi a sè, colla mira a me rivolta, poi si fermò. Io non mi mossi dal posto, ed avevo le braccia abbandonate lungo la persona, stando là come smemorato, incerto ancora di quello che avessi da fare. Alfredo parve esitare un momentino, trascorsero non più che pochi secondi, ma a me parvero un lasso eterno di tempo. Quella bocca nera dell'arma rivolta al mio capo sembrava affascinare il mio sguardo; la fissavo con occhi sbarrati, e una folla di pensieri e di sentimenti mi facevan ressa e tumultuavan confusi nella mente e nell'animo.

« Mi ucciderà. A momenti sarà finita per me. Morto! Morto io! E quest'ingegno che non ha ancora dato pur la metà di quanto è capace? Tutto troncato, tutto spento ad un tratto!... Dio, Dio, puoi tu permetterlo?.... La morte è tremenda.... Ciascuno ha pur diritto alla vita. Io ce l'ho bene come qualunque altro questo sacrosanto diritto... Dio, Dio mi ti raccomando!

« Mi passò persino pel capo l'idea di scappare. Ma sentii in pari tempo che non l'avrei nemmanco potuto, inchiodati come avevo al suolo i piedi da una potente emozione.

« Ad un tratto una lingua di fuoco scattò da quella bocca nera che si circondò di fumo: suonò un colpo; ed io sentii passarmi presso l'orecchio sinistro il fischio d'una palla. Diedi in un sussulto. Il sangue mi fece un giro, e lo sentii tutto di botto precipitarmisi al cuore, poscia risalire tumultuando al cervello; ma nel montar su conduceva seco un'ira molto presso a cambiarsi in furore.

« I padrini si mossero verso di me; feci lor cenno ristessero. Alfredo fece passar vivamente la pistola carica dalla mano sinistra alla destra, gettando la vuota lontano da sè a terra. Ero calmo: ma ogni sentimento benevolo era ito dal mio cuore. Cominciavo a sentire alcuna cosa che rassomigliava all'attrattiva della lotta. Alzai la mano destra come per prender la mira; il mio avversario si volse subitamente di fianco; ma ravvisato, io riabbassai l'arma. Allora Alfredo prese ad avanzarsi verso di me, ma cauto questa volta e lento, non presentandomi mai che la minore superficie del fianco, la pistola tesa innanzi a sè, mirandomi più basso, a mezzo il petto.

« Una strana irritazione s'impossessava di me a vedermi questa prolungata minaccia. Fui per gridare facesse presto; pensai spararglì contro ad un tratto le mie due pistole, come si farebbe ad una fiera che camminasse su di voi; fui per lanciarmigli addosso a tentare di strappargli quell'arma. Perchè non facessi nulla di tutto ciò, non ne ho mai saputo dirmene una ragione. Certo non fu il ragionamento che me ne trattenesse. Ma mentre la mente in me, a quel momento, si travagliava in un'attività febbrile, il corpo era in preda d'un'atonia universale, che lo rendeva impotente ad ogni mossa.

« Quando ebbe percorso tutto il tratto concessogli, Alfredo s'arrestò e fece fuoco la seconda volta. La palla mi sfiorò il braccio destro, lacerandomi l'abito e cagionandomi una contusione che in quel subito non avvertii nemmanco.

« Ero salvo! Una specie di gioia feroce si sollevò nell'animo mio, e nello stesso tempo una rabbia contro colui che mi stava a fronte. Dell'antico Alfredo, a quel punto, dell'amico, del compagno, del fratello non vidi più nulla; non vidi più innanzi a me che l'uomo il quale m'aveva rapita la fama, che m'aveva rapita la donna che amavo, che m'aveva coperto di contumelie, che aveva tentato adess'adesso alla mia vita, che m'aveva fatto passare quei crudi eterni momenti d'angoscia; non vidi più in lui che un nemico odiatissimo.

« Alfredo all'insuccesso dei suoi colpi fece un atto di dispetto, gettò via rabbiosamente la seconda pistola e si volse qua e là a guardare con irrequietezza, quasi spaventato, come per chiedere che gli rimanesse da fare, qual via gli si aprisse di scampo. Ma fu un baleno. Presto si ricompose, e serrando al petto le braccia, levò superbamente la fronte verso

dovrà cedere sin d'ora ai Comuni l'uso di quegli edifizi monastici disponibili e non indispensabili al servizio governativo, di cui facessero richiesta per aprirvi scuole e per altri usi di pubblica utilità, mediante la corrisponsione di un annuo canone da determinarsi, in caso di disaccordo fra gli interessati, dal Ministro delle Finanze.

Per questi edifizi verrà sospeso il passaggio al Demanio dello Stato.

Art. 28. Quando sia completamente accertato l'attivo e passivo totale della Cassa Ecclesiastica, ed ove sia dimostrato che essa può soddisfare a tutti gli oneri che le incombono, i Ministri dello Interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti, e delle Finanze determineranno quali di questi edifizi siano da assegnarsi ai Comuni, e cesserà il canone annuo che essi pagavano.

Gli altri edifizi che non si poterono assegnare ai Comuni in gratuita proprietà passeranno al Demanio dello Stato.

Art. 29. Il semestre durante il quale a termini dell'art. 6 della legge 21 agosto 1862, n. 794, è fatta facoltà ai Comuni di chiedere l'uso di edifizi urbani a trattative private, decorrerà dalla pubblicazione del presente Regolamento per quelli di cui la Cassa Ecclesiastica già fosse in possesso, dall'epoca della immissione in possesso per quelli che in avvenire le spettassero, e dalla deliberazione dei Ministri per quelli contemplati nei due precedenti articoli. Le trattative saranno condotte presso il Ministero delle Finanze dopo che i mentovati edifizi saranno passati al Demanio.

Disposizioni transitorie.

Art. 30. Le vendite dei beni immobili della Cassa Ecclesiastica già autorizzate, o per le quali fossero seguite trattative private prima della pubblicazione della legge 21 agosto 1862, n. 794, saranno compiute a cura della Amministrazione della Cassa Ecclesiastica nel modo e colle forme anteriormente in vigore.

Il passaggio di questi beni al Demanio si intenderà effettuato sulla base della rendita corrispondente al capitale ricavato dalla vendita. E una partita di eguale rendita 5 per 0|0 sarà iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico a favore della Cassa Ecclesiastica corrispettivamente al versamento del capitale anzidetto nel Tesoro dello Stato.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. 857 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 186 della legge organica per l'ordinamento giudiziario nelle Provincie Napolitane del 17 febbraio 1861, con cui è richiesta la licenza in giurisprudenza in una delle Università Italiane per essere Cancelliere di Giudicato di Mandamento;

Visto l'art. 5 del R. Decreto del 19 gennaio 1862, pel quale è fatta facoltà al Governo del Re di modificare in qualche parte le tabelle pubblicate per la esecuzione della legge organica giudiziaria nelle suddette Provincie Napolitane fino al 1.o ottobre del corrente anno, e di dare con Decreti Reali tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione del novello ordinamento;

Considerando esservi tuttavia un numero di eleggibili a cariche di Cancellieri di Giudicati di Mandamento, i quali, trovandosi già esaminati ed approvati per siffatte piazze prima della pubblicazione della cennata legge organica, non potrebbero conseguire la carica per la quale concorsero, stante la mancanza della licenza richiesta dalla nuova legge sopravvenuta, per lo che fa mestieri di una disposizione transitoria pel passaggio dall'antica alla novella legge;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Tutti gli esaminati ed approvati per carica di Cancelliere di Giudicato di Mandamento anteriormente alla pubblicazione della novella legge organica per l'ordinamento giudiziario nelle Provincie Napolitane del 17 febbraio 1861 sono dispensati dalla licenza in giurisprudenza, qualora in loro concorrano tutti gli altri requisiti necessari per conseguire la carica per la quale vennero esaminati ed approvati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

Nel R. Decreto N. 868 inserto nella Gazzetta di sabbato 11 corrente essendo occorso un errore circa il giorno di convocazione dei Collegi elettorali in esso indicati, se ne ripete la pubblicazione.

Il N. 868 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 29 p. p. settembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notifica la vacanza dei Collegi elettorali di Penne, n. 12, e di Fano, n. 322;

Veduto l'art. 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Penne, n. 12, e di Fano, n. 322, sono convocati pel giorno 26 corrente mese, affine di procedere alla elezione dei rispettivi Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti delli 14, 18, 21 e 25 settembre p. p.:

Cestino Enrico, sotto ufficiale nella categoria di maggiorità, nominato sottotenente nella categoria medesima;
Ferilli Salvatore, collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione in base alle leggi napolitane;
De Nasca Giuseppe, collocato a riposo per avanzata età, ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione in base alle leggi napolitane;
Le Caldano Leopoldo, tenente nello sbandato reggim. fanteria di Marina dell'ex-reame delle Due Sicilie, ed ora aggregato al deposito dei capitolati della Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione di ritiro in base alle leggi napolitane;
Chiapetta Francesco, già comandante di bagno di 1.a classe con grado di 2.o tenente nell'anzidetto reggimento fanteria di Marina, id., id.;
Di Mauro Edoardo, alfiere nel reggimento suddetto, nominato sottotenente nel Corpo fanteria R. Marina;
Delli Colli Rocco, id., id.;
Polestina Rocco, id., id;
Lettieri Domenico, id., id.;
Focher Giuseppe, id., id.;
Giannatasio Michele, 2.o tenente, id., id.;
Speciale Vito, alfiere, id., id.;
Lo Re Angelo, alfiere nel reggimento suddetto, nominato sottotenente nella uffizialità dei Bagni penali marittimi;
Magno Alessandro, id. id.;
Vitagliano Ferdinando, sotto-commissario aggiunto di 1.a classe nel Corpo del commissariato generale della R. Marina, dispensato da ogni ulteriore servizio, e dimesso dal suo grado per grave mancanza contro la disciplina;
Basile Giulio Cesare, luogotenente nel 1.o reggimento fanteria R. Marina, rimosso dal suo grado per grave mancanza contro l'onore, in seguito a parere di Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento dell'annuo assegno che possa competergli;
Griffi Francesco, farmacista capo di 1.a classe nel personale del Corpo farmaceutico della R. Marina, assegnato lo stipendio di L. 3000, stabilito dal R. Decreto 21 aprile ultimo scorso;
Giampietro Antonio, farmacista id. id., collocato in aspettativa per un anno per infermità non provenienti dal servizio con metà paga;
Barbato Francesco, farmacista capo di 2.a cl. nel personale anzidetto, assegnato lo stipendio di L. 2700 stabilito dal R. Decreto 31 aprile u. s.;
Giacullo Vincenzo, farmacista nel personale medesimo, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio con tre quinti di paga;
Vaccaro Gennaro, farmacista nel personale medesimo, nominato farmacista di 1.a classe;
Cavallo Francesco, id., id.;
Cortese Domenico, id., id;
Marano Napoleone, farmacista aggiunto, nominato id.;
Fusco Giuseppe, farmacista aggiunto, nominato farmacista di 2.a classe;
Impagliaccio Antonio, id., id.;
Loffredo Francesco, id., id.;
Cosenza Giovanni, farmacista aggiunto in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio e nominato farmacista di 2.a classe;
Di Bello Giovanni, id., id.

S. M. in udienza del 5 corrente ottobre ha fatto le seguenti disposizioni nell'ordine giudiziario:

Ghirardini dott. Giuseppe; giudice nel mandamento in Bovegno, è nominato giudice nel mandamento di Canneto;
Razzetti dott. Giovanni, id. di Canneto, id. di Bovegno;
Ellero dott. Alessandro, già ascoltante a Verona, ora segretario dell'ispettorato scolastico in Como, è nominato reggente un posto di sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello in Brescia;
Morandi Carlo, sost. segr. della Corte d'appello in Brescia, è nominato segretario del tribunale di circondario in Como;
Osasco Felice, sost. segr. del tribunale di circondario in Cuneo, è nominato sost. segr. della Corte d'appello in Brescia;
Minotto dott. Antonio, sost. segr. della giudicatura del mand. II di Milano, id. sost. segr. del tribunale di circondario in Cuneo;
Zineroni nobile Giacomo, praticante giudiziario, è nominato sost. segr. del mand. II di Milano;
Vercellesi Francesco, già alunno, ora usciere alla giudicatura di Belgioioso, è nominato sostit. segr. alla giudicatura di Rho;
Agnelli Giacomo, sost. segr. alla giudicatura di Maleo, id. id. in Codogno;
Negrinelli Luigi, usciere alla Corte d'appello in Brescia, già impiegato d'ordine, è nominato sost. segr. presso l'ufficio del procuratore gen. in Brescia;
Pavoni Carlo, segr. della giudicatura di Luvino, è nominato segretario della giudicatura in Treviglio;
Cerutti Felice, id. di Angera, id. in Luvino;
Ratti Francesco, sost. segr. della giudicatura di Casalmaggiore, è nominato segr. in Angera;
Aschieri Ferdinando, sost. segr. nella giudicatura di Soresina, è nominato sost. segr. nella giudicatura di Casalmaggiore;
Gamba Ulisse, id. a Vilminore, id. a Soresina;
Arrighi dott. Ferdinando, dottore in legge, è nominato sost. segr. alla giudicatura di Vilminore;
Verrati Pasquale, segr. della giudicatura di Grossotto, è nominato segr. del proc. del Re in Lecco;
Giani Febo, sost. segr. della giudicatura di Morbegno, è nominato segr. della giudicatura di Grossotto;
Torriani Tancredi, usciere della giudicatura di Bellagio, è nominato sost. segr. della giudicatura di Morbegno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Ottobre* 1862

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i Ministeriali Decreti in data 8 ed 11 scorso agosto coi quali venne fatta riserva di determinare il giorno in cui avrebbero avuto principio gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore a senso del R. Decreto 9 maggio 1861,

Ordina quanto segue:

Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino principieranno addì 20 del prossimo mese di novembre.

Dato a Torino, il 30 settembre 1862.

Pel Ministro E. ROBECCHI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Si crede opportuno di prevenire gli aspiranti agli esami di ammessione ai Corsi Universitarii, che a termini degli articoli 2 e 108 del Regolamento generale delle Università del Regno d'Italia, approvato con R. Decreto 14 settembre p. p., gli esami stessi avranno luogo dal giorno 1 a tutto il 20 novembre prossimo, e che per lo entrante anno scolastico 1862-63 i medesimi saranno dati, quanto ai programmi, secondo le norme vigenti prima della pubblicazione del Regolamento suddetto.

Torino dalla R. Segreteria Universitaria, addì 4 ottobre 1862.

D'ordine dell'Ill.mo signor Rettore
cav. avv. BALLARINO seg. della R. Univer.

SVIZZERA

Ecco la versione, secondo la *Gazzetta Ticinese*, della intera risposta data dal Consiglio federale a Monsignor Bovieri incaricato d'affari pontificio intorno al di lui reclamo per il supposto ritorno del sacerdote Perucchi alla parrocchia di Stabio:

« Il Consiglio federale, quantunque non iscorgesse nell'oggetto di questa nota un carattere che attribuisca ad un'estera autorità il diritto di intervenire con reclamo diplomatico; ciò non ostante ha invitato il Consiglio di Stato del Ticino a dare su di esso delle spiegazioni. Dalla risposta pervenuta risulta che il Consiglio di Stato ticinese non ha per anco notizia del supposto ritorno del sacerdote Perucchi alla parrocchia di Stabio: v'ha anzi motivo di ritenere che il Perucchi non pensi menomamente a ritornarvi. Adunque, sotto il rapporto dei fatti, il reclamo manca di fondamento.

« Fatta però anche astrazione da ciò, il Consiglio federale, tanto per il caso presente, quanto per gli altri analoghi che in avvenire si presentassero, si permette di far osservare al signor Incaricato d'affari della S. Sede, che le controversie di questa natura entrano nella sfera degli atti interno-ecclesiastici o politico-ecclesiastici della Confederazione Svizzera, e rispettivamente dei Cantoni che la compongono, per cui l'intervento di qualunque autorità estera in questa materia deve essere respinto.

« È pure evidente che il ritorno del sacerdote Perucchi a Stabio non costituirebbe una violazione della costituzione federale, non esercitandosi per esso alcuna pressione contro quella parrocchia o contro chicchessia; epperò essendo mantenuto il libero esercizio del culto. D'altra parte, anche sotto questo riguardo, il Consiglio federale deve notare a Mons. Bovieri, che agli interessati, ed all'autorità laica, od agli ecclesiastici della rispettiva giurisdizione spetta l'esporre questi reclami; ma non mai al rappresentante di una potenza estera, in questi non riconoscendosi tale diritto.

« Di nuovo il Consiglio federale fa riflettere che soltanto le autorità federali sono competenti a decidere se, in dati casi, v'ha lesione della costituzione federale, ed a dare in proposito un'interpretazione di massima.

« Per ultimo non si vede come l'oggetto in quistione possa influire sinistramente sulle disposizioni della

---

di me in atto di fiera aspettazione e di sfida.

« Io camminai risolutamente verso di lui tutto quel tratto che potevo fare, e quando mi trovai alla sola distanza di dieci passi dalla sua faccia pallida, ma ferma, alzai tuttedue le mani e puntando le pistole nella direzione del mio avversario, senza mirare altrimenti, le sparai ambedue d'un colpo.

« Udii un gran grido, e dietro la nube di fumo fatta dalla esplosione delle mie armi, vidi barcollare e precipitare a terra Alfredo.

« I testimoni si slanciarono verso di lui. Io lasciai cader di mano le pistole e mi spinsi avanti, stimolato da un'avida, feroce curiosità; ma ben tosto, alla vista della fronte sanguinosa d'Alfredo, mi ritrassi inorridito.

« Alle mie spalle, come in risposta a quello del caduto, suonò un grido acutissimo, dolorosissimo. Mi volsi. Una donna scarmigliata accorreva disperatamente verso il luogo del combattimento.

XXIV.

« Era la donna, cui io aveva amata, e la quale amava Alfredo.

« Il nostro duello aveva destato così l'attenzione della città, che era stato impossibile l'impedire non ne venisse voce all'orecchio di lei. Informatasene quà e colà colla sollecitudine dell'ansia maggiore, turbato fosse appunto il cuore da funesti presentimenti del vero, la infelice donna giungeva a sapere il dove e l'ora dello scontro, e, spinta dal suo fatale destino, arrivava sul terreno giusto al momento in cui il suo diletto rovinava al suolo cadavere.

« Sì cadavere! Alfredo era morto e per mia mano! Quest'orrenda verità non tardò ad apparirmi in tutta la sua orridezza e distrusse di colpo quell'esaltazione di sdegno e di odio che mi aveva fatto un momento innanzi volontario assassino. Di colpo sentii la ghiaccia mano del rimorso afferrarmi il cuore e serrarmelo come una tanaglia d'acciaio; ebbi orrore e mi parve la natura medesima avesse orrore di me; credei udirmi suonare all'orecchio la maledizione di Caino. Rimasi stupidito, guardando innanzi a me quel cadavere sanguinoso senza rendermi ben conto della realtà, quasi tormentato dall'incubo d'un sogno penoso, supplicando mentalmente da Dio la grazia impossibile che ciò non fosse, prendendomi a sperare con dissennata lusinga, che tutto ciò che s'agitava sotto i miei occhi non fosse che una illusione.

« L'angoscia disperata di quella misera donna che s'abbandonava con tanto spasimo sul corpo dell'amor suo, invocando la morte, accresceva in me il pentimento e la coscienza dell'orribile delitto. Io appariva un mostro innanzi ai medesimi occhi miei, e mi dicevo, accusatore e condannatore più inesorabile d'ogni uman tribunale, che avevo ad una stolta vanità della mia persona sacrificato la preziosa vita d'un uomo, e d'un uomo a cui avevo giurato un giorno riconoscenza immutevole ed affetto eterno.

« Ah! pregate Iddio che tenga da voi lontana la sventura e la colpa di macchiarvi le mani nel sangue d'uno dei vostri simili. Shakespeare, per bocca di Macbet, dice che l'uccisore d'un uomo uccide il proprio sonno; e gli è tremendamente vero. Egli uccide la propria quiete, la propria anima; chi non abbia cuor di tigre o di scellerato in seno. Sia pure attenuato dalle più ragionevoli circostanze il suo delitto, avesse pure dal suo lato la giustizia della causa, lo spettro sanguinolento, quale lo vide raccapricciando nelle ultime convulsioni dell'agonia, gli apparirà inesorato nelle sue notti maledette. Che? Anche l'uccisore involontario ha il riposo turbato e l'anima perseguitata dalle visioni della sua vittima.

« No, no, credetelo, no mai non vi può essere fatto che legittimi la morte d'un uomo commessa per mano di voi privato. Che cosa sappiamo noi, infelici di sì corta intelligenza, dove è la ragione e dove il torto, noi circondati dall'errore, nutriti di errore, vivendo nell'errore?........ Un uomo! Dio lo ha creato; Dio ci ha messo l'intelletto; Dio gli ha dato il desiderio ed il diritto alle gioie della vita. E tu verme della terra distruggi per cupidigia, per ira, per orgoglio, per vile compiacenza ai pregiudizi del mondo questa meravigliosa opera di Dio! L'esistenza d'un essere intelligente, chi sa per quali e quanti misteriosi fili è attaccata alla trama generale dei destini cosmici, cui svolge la Provvidenza, e per quanto concorre alla composizione e sviluppo di essa? È un punto impercettibile, è un nulla che può avere, che ha la sua necessità! L'assassino è il peggio dei scellerati, è il più nocivo dei rei. E forse ha ragione la giustizia umana, che, traducendo in articolo scritto di sue leggi la maledizione dei libri sacri, punisce di morte chi uccide.

« Ma, mentre nel mio interno mi assalivano così subiti e potenti i tormenti del rimorso, di fuori io era sì impietrito, che apparivo insensibile. Ai testimoni di quella spaventosa scena apparvi peggio che crudele, e inorridirono di me: seppi di poi essersi da loro sparsa per la città la voce che io a tutto quel doloroso ed orrendo spettacolo avessi assistito con una selvaggia ed infame compiacenza; e a mille doppi s'accrebbero verso di me la disistima e l'odio del pubblico.

« I miei padrini mi si accostarono, e il principale di essi, pigliandomi per un braccio, mi disse severamente:

« — Qui non c'è più nulla da fare per noi. Allontaniamoci.

« Mi lasciai trascinare senza dir parola, senza fare un atto. Più in là mi rivolsi a dare un'ultima occhiata al luogo di quella scena tremenda. I padrini d'Alfredo avevano abbandonato il morto per soccorrere la infelice donna, cui l'eccesso del dolore aveva tratto fuor dei sensi.

« — Ella parta: mi dissero i miei secondi: noi gli è meglio andiamo ad aiutare quelli là nei pietosi uffizi che rimangono a compiersi.

« Tornarono indietro. Io mi allontanai di là solo, a capo chino, la desolazione nell'animo, inorridito di me, mal voglioso della vita, sorprendendomi a desiderare di poter cambiar sorte con quel giacente laggiù, e d'essere io il cadavere intorno a cui piangesse tali lacrime una donna amorosa, e si volgesse il comune compianto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

S. Sede circa alla separazione diocesana, sia perchè questi due oggetti nulla hanno fra loro di comune, sia perchè il regolare al più presto possibile la quistione diocesana, nell'interesse della cura cattolica delle anime del Cantone Ticino, deve stare più che tutto a cuore della S. Sede. »

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 8 ottobre:

Si annunzia il ritorno della regina per la prossima settimana. Il yact reale *Victoria and Albert* fa i suoi preparativi per recarsi a prendere S. M. ad Ostenda.

Il vescovo di Londra ha preferito le cure attive ed incessanti della presente sua diocesi all'alta dignità di arcivescovo di York. Così le scelte di lord Palmerston si trovano modificate dal rifiuto del sig. Tait. Si parla del vescovo di Lincoln, prelato molto distinto, per la sede di York.

I sunti del telegrafo ci fanno conoscere un discorso notevolissimo del sig. Gladstone a Newcastle sul Tyne. Non avvi città in Inghilterra che abbia ricevuto più importanti benefizi dal trattato di commercio colla Francia, giacchè il movimento industriale è cresciuto di 800 p. 0[0. I vantaggi generali risultanti da quel trattato fornirono dunque naturalmente il tema del discorso del cancelliere dello Scacchiere. Il successo di questa convenzione avanzò dunque, giusta le cifre che si hanno, quanto predicevano i più caldi patrocinatori. Grazie ad esso in 12 mesi il movimento commerciale fra le due nazioni salì da 9 a 21 milioni di sterlini e compensò le perdite cagionate dalla guerra di America.

A proposito di questa crise il sig. Gladstone diresse parole di congratulazione agli operai. Non havvi forse altra classe della società, disse egli, capace di traversare con tanta rassegnazione simili sofferenze. Dichiarò che il Parlamento terrebbe conto di questa ammirabile condotta del popolo di Lancashire, al punto di vista delle franchigie elettorali. Colla stessa chiarezza trattò il sig. Gladstone delle questioni estere. Egli disse che il signor Jefferson Davis aveva fatto una nazione del Mezzodì. Il cancelliere dello Scacchiere non lascia mai sfuggire un' occasione di parlare di economie. Alla prossima sessione il dovere principale del Parlamento sarà, secondo lui, il fare quante riduzioni sulle spese pubbliche potrà. Insomma il discorso del sig. Gladstone ha un carattere fermo, il quale gioverà sicuramente al gabinetto, facendo contrasto colla presente irresoluzione dei tories. Egli è infatti difficile il definire nettamente le tendenze del sig. Disraeli e suo partito.

Secondo lettere particolari di Washington è stato molto esagerato il successo del Mac Clellan. Tuttavia in una corrispondenza di uno dei più autorevoli personaggi di Washington si scorge ch'egli considera i Separatisti come molto affievoliti. Il proclama del signor Lincoln, dice egli, apre l'ultima fase della guerra ed accelererà la soluzione. È uno dei fatti più curiosi della guerra l'acciecamento di taluni i quali non ostante gli eventi, veggono sempre la lotta vicina a terminare in modo intieramente favorevole al Nord. A Londra invece si crede che il proclama del presidente non faccia che allontanare i Confederati da qualsivoglia idea di transazione, e meno ancora dalla sottomessione, per usare i termini del sig. Lincoln.

ALEMAGNA

CARLSRUHE 6 *ottobre*. La terza riunione generale del *Nationalverein* venne inaugurata oggi stesso. Fra gli applausi di tutti gli astanti fu adottata la proposta seguente della Commissione: « Rimpetto alle proposte sottomesse dai governi tedeschi alla Dieta federale, l'assemblea del *Nationalverein* dichiara in virtù del programma del 4 settembre 1860: La nazione tedesca non potrebbe essere soddisfatta di meschini miglioramenti della costituzione federale, il cui carattere essenziale è il frazionamento e l'impotenza politica. La nazione tedesca non sarà mai soddisfatta, nè pacificata da questa caricatura d'assemblea di delegati e di simili invenzioni le quali non sono destinate che ad aggravare non già a sanare gl'inconvenienti ch'esistono nell'interno. Non si potrebbe provvedere alle legittime domande di legalità e ai bisogni di potenza e di libertà della nazione, che alla sola condizione di realizzare e di mettere ad esecuzione la costituzione federale del 28 marzo 1849 del pari che i *grundrechte* (principii fondamentali) e la legge elettorale quale fu votata dai rappresentanti legalmente eletti dalla nazione. Il còmpito del partito nazionale consiste nel far passare nel dominio della realtà il diritto costituzionale acquistato, e poscia e prima di ogni altra cosa nell'insistere vigorosamente, energicamente sulla convocazione di un Parlamento eletto conformemente alla legge federale che regola le elezioni.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 6 *ottobre*. Le due Camere legislative, che non rappresentano qui se non la Danimarca propriamente detta, si sono riunite il 4 in sessione ordinaria, conforme alla Costituzione. Il discorso d'apertura fu pronunziato dal sig. Orla Lehmann, ministro dell'interno, delegato all'uopo dal re, che risiede tuttora al castello di Lykkebourg.

Il sig. Puggard, che ha sostenuto provvisoriamente le funzioni di presidente come anziano, credette bene dirigere alla seconda Camera, in quest'occasione, una arringa destinata a produrre in Danimarca, e particolarmente in Prussia e nella Confederazione germanica una certa impressione.

Il presidente d'età ha segnatamente insistito sul fatto seguente, che la Danimarca ha attestato da qualche anno una condiscendenza veramente esemplare nei suoi rapporti diplomatici colla Prussia e coll'Austria. Quale fu il risultato di tanta moderazione? Essa non riuscì che ad accrescere le proteste dell'Alemagna, come lo provano la nota prussiana e il *memorandum* austriaco del 22 agosto; dimodochè il conflitto danotedesco trovasi anche al presente aggravato da nuove esigenze dei gabinetti di Vienna e di Berlino, riguardo allo Schleswig.

In questo stato di cose l'Alemagna, fa osservare il presidente d'età, più non ha altra politica, altro scopo se non quello d'annientare l'indipendenza della nazione danese, sforzandosi di respingerla sempre più nelle isole di Seeland. Il solo mezzo di farla finita con queste pretese esorbitanti è di portare al più presto le nostre frontiere sino alle rive dell'Eider, limiti naturali della Danimarca e dell'Holstein, dichiarando lo Schleswig tutto quanto parte integrante del Regno. Il governo preverrebbe in tal modo i voti della nazione danese, pronta ad armarsi di presente, come durante la guerra insurrezionale del 1848, per sostenere la propria causa contro l'Alemagna.

Il discorso bellicoso del signor Puggard, il quale è suocero del signor Orla Lehmann, ministro dell'interno, è generalmente considerato come l'espressione della politica che il governo è risoluto di adottare rimpetto alla Confederazione germanica (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Ci pervennero lettere e giornali di Costantinopoli del 4 corrente. Il generale austriaco Filippovich, comandante della fortezza di Semlino, ricevette l'ordine del Megidiè di prima classe. — Era stata già spedita ad Antivari una corvetta a vapore ottomana per condurre a Costantinopoli Omer pascià. Ma un dispaccio telegrafico recò la notizia che il Serdar è indisposto e perciò ha dovuto ritardare la sua partenza. — Savfet bey, direttore della scuola militare, è partito alla volta di Scutari con una missione speciale. — Si narra che il Sultano ricusò di sancire la proposta riduzione del 30 per cento sugli stipendi di tutti gl' impiegati governativi, osservando che questi hanno già sofferto troppo, per essere assoggettati a nuove privazioni.

Sembra che la Porta abbia risposto alle osservazioni fatte dal ministro russo relativamente alla nuova strada militare da Spuz a Niksich. I ministri ottomani osservanò che la costruzione della strada in discorso è conforme ai diritti sovrani della Porta, che furono fermamente consolidati dalle recenti vittorie delle truppe del Sultano nel Montenegro e dalla sottomissione di codesta provincia.

Ogni venditore di tabacco in Turchia dovrà pagare d'ora innanzi una tassa del 30 per cento sulla sua rendita. Siccome il numero degli esercenti questo commercio ascende a 13,000 nella sola capitale, si crede che la nuova tassa darà un prodotto rilevante.

(*Oss. Triest.*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 OTTOBRE 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel ballottaggio a cui dovette procedere il Collegio elettorale di Savona riuscì eletto il maggior generale Federico Pescetto con 517 sopra 572 voti.

Un dispaccio elettrico da Berlino 10 ottobre all'*Indép. belge* reca quanto segue:

Nella tornata della Camera dei Signori il signor d'Arnim Boytzenburg ha presentato oggi un emendamento appoggiato da 58 membri e tendente a far rigettare il bilancio tal quale è uscito dalle deliberazioni della Camera dei deputati, e a far adottare il bilancio tal quale fu presentato dal Governo.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha letto una dichiarazione che conchiude con queste parole:

« In seguito all' accettazione dell' emendamento Forckenbeck per parte della seconda Camera, il governo non attende risultato di sorta da un tentativo ulteriore. Esso per lo contrario prevede che il contrasto dei principii diverrà più evidente e renderà perciò più difficile un accordo. In questo stato di cose il governo continuerà a non aver in mira che gl'interessi generali del paese. A questo punto di vista è dover suo l'insistere a che la costituzione rimanga ugualmente una verità in quelle delle sue parti che riguardano i diritti della Corona e di questa assemblea. »

Un altro dispaccio dell'Agenzia Stefani annuncia che l'emendamento d'Arnim Boytzenburg fu adottato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 *ottobre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 71 90.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 75.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 74 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1200.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 635.
Id. id. Austriache — 507.
Id. id. Romane — 342.
Obbligazioni id. id. — 242.

Londra, 11 *ottobre*.

Fu proibito ai soldati di recarsi domani in Hyde Park.

È pubblicato un proclama che proibisce i discorsi ed i *meeting* nei parchi.

Il *Times* assicura che i reazionari irlandesi hanno un'organizzazione estesa in tutta l' Inghilterra.

Lo stesso giornale eccita gli amici di Garibaldi ad astenersi da altri *meeting* in Hyde Park.

L'Advertiser dice che il *meeting* annunciato avrà luogo a London-Tavern il giorno 17 sotto la presidenza di Wood e vi assisteranno membri del Parlamento e preti.

I giornali approvano le adottate misure di polizia per prevenire disordini.

Parigi, 11 *ottobre*.

Il giornale la *France* assicura che le Camere francesi si riuniranno alla metà del prossimo gennaio.

Il *Constitutionel* ha da Tolone che il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono partiti alla volta di Lisbona.

Nuova York, 2 *ottobre*.

Si attende una battaglia nelle vicinanze di Winchester.

Odesi un cannoneggiamento nella direzione di Leesbourg. I Federali hanno evacuato Cumberland Cap.

Vera-Cruz, 9 *settembre*.

I Francesi hanno occupato la città di Soledad.

Berlino, 2 *ottobre*.

La Camera dei signori ha rigettato ad una grande maggioranza il bilancio elaborato dalla Commissione della Camera dei deputati. Adottò invece il bilancio tale quale venne presentato dal Governo.

Londra, 13 *ottobre*.

Grande folla in Hyde Park. La presenza degli agenti di polizia e una pioggia dirotta fecero sì che non accadde alcun disordine.

Varsavia, 7 *ottobre*.

Fu tolto lo stato d'assedio nei due governi di Lublino e di Augustow.

Berlino, 12 *ottobre*.

In una riunione privata tenutasi dai deputati, la maggioranza vuole dichiarare non essere valevole la risoluzione presa dalla Camera dei signori circa il bilancio. Fu aggiornato di prendere una risoluzione definitiva. Domani seduta pubblica della Camera.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in c. 73 90 — corso legale 73 90 — in liq. 74 15 10 10 10 10 15 15 10 pel 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della matt. in c. 74 05 10 10. Corso legale 74 09.

Id. 1849. C. d. m. in c. 73 63 65.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 515 512, 50.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 11 ottobre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 74 15 74 15, chiusa a 73 89.
Id. 3 per 0[0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera in dialetto napolitano: *Cicco e Colo* — ballo *Ninetta*.

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Ernani* — ballo *Un matrimonio in giardino*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *I misteri di Torino* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 1 al 9 ottobre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	6 8bre	—	—	—	—	20	11	10	64	29	02	—	—	11	53	8	65	—	—
Asti	8	21	30	21	10	—	—	11	58	27	10	—	—	—	—	7	80	—	—
Casale	2	—	—	20	50	—	—	11	55	27	42	—	—	12	—	8	50	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	4	—	—	—	—	19	4[illegible]	10	85	—	—	—	—	—	—	—	—	9	12
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	4	17	90	17	55	—	—	11	07	36	70	—	—	—	—	9	14	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	4	20	40	17	60	22	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	3	—	—	—	—	20	01	10	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	4	—	—	—	—	19	52	9	97	30	26	—	—	11	54	—	—	—	—
Desenzano	7	19	62	16	10	—	—	11	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	4	—	—	—	—	21	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	08
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	4	19	81	19	81	—	—	10	24	—	—	—	—	—	—	7	01	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	2	22	33	22	25	—	—	12	44	27	33	—	—	13	21	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	7	—	—	—	—	21	68	13	11	28	31	—	—	12	92	7	46	12	34
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	3	—	—	21	34	—	—	12	19	30	36	25	16	14	52	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	3	18	05	15	85	—	—	8	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	4	16	55	16	16	—	—	8	08	—	—	—	—	—	—	6	35	13	50
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	4	19	62	19	12	—	—	9	23	—	—	—	—	12	28	7	76	—	—
Macerata	1	17	44	16	43	—	—	10	84	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	4	—	—	—	—	20	12	9	22	22	21	—	—	14	25	—	—	—	—
Melegnano	9	—	—	—	—	19	80	10	60	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	6	21	53	21	33	20	32	11	67	31	83	29	10	—	—	8	94	11	37
Mirandola	4	—	—	—	—	19	79	10	39	32	—	—	—	—	—	8	80	—	—
Pavullo	6	—	—	18	50	—	—	13	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	6	20	81	20	13	—	—	10	72	25	19	20	29	11	25	—	—	—	—
Pallanza	4	21	—	20	43	—	—	12	21	25	20	—	—	13	29	—	—	—	—
Vercelli	3	—	—	—	—	19	91	11	60	25	33	18	85	11	15	7	98	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	1	21	91	19	17	—	—	8	36	—	—	—	—	—	—	7	27	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	3	21	05	20	21	—	—	10	14	24	63	—	—	12	03	7	85	—	—
Vigevano	4	20	42	19	38	—	—	10	84	25	83	—	—	11	67	7	92	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	1	—	—	17	03	—	—	—	—	32	16	37	63	—	—	—	—	—	—
Perugia	4	18	17	18	17	18	62	11	09	—	—	—	—	—	—	—	—	10	64
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	4	21	68	19	97	—	—	9	41	29	12	—	—	15	01	6	58	38	93
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	4	—	—	15	80	24	50	12	95	31	30	—	—	12	20	8	10	14	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	1	20	50	20	30	—	—	10	45	—	—	12	10	—	—	7	15	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ivrea		21	30	20	20	—	—	12	13	29	08	—	—	13	21	7	36	—	—
Chivasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carmagnola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pinerolo	4	21	96	21	33	—	—	12	39	—	—	—	—	13	09	—	—	—	—

PREFETTURA
DI PESARO E URBINO

AVVISO

di pronunciato deliberamento

Si notifica che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della manutenzione per un triennio della strada Nazionale Flaminia da Fano al Tavollo mediante l'offerto ribasso di L. 1 60 per cento e così pel prezzo di annue L. 12319 39.

Chiunque intenda migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine pel ribasso del ventesimo stabilito in giorni 15, scade col mezzodì del 21 ottobre corr. mese.

Pesaro, 6 ottobre 1862.

Il Segretario capo
CESARE PERAZZO.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Estrazione 5.a di Obbligazioni del prestito di L. 120{m., stato autorizzato col Decreto Reale del 27 febbraio 1836, seguita il 4 ottobre 1862.

Estratti i numeri 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 311, 313, 315, 320, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400.

Non sono ancora state presentate per il rimborso le Obbligazioni state precedentemente estratte num. 211, 212, 219, 220.

Pinerolo, 6 ottobre 1862.

Il Sindaco GHIGHETTI.

COMUNE DI CARAGLIO

L'Amministrazione della Congregazione di Carità e dell'Ospedale, opere pie unite, rende noto che alle ore 10 del mattino delli 29 corrente, nella solita sala delle adunanze seguirà il deliberamento della locazione dell'edifizio da martinetto, molino da sega, da olio, battitore da canàpe, di questo Ospedale, all'ultimo migliore offerente in aumento del fissatone annuo fitto di sole L. 400, per anni 6 dalli 11 novembre prossimo, sotto l'osservanza dei relativi patti visibili a chiunque.

Caraglio, 9 ottobre 1862.

Il Presidente della sudd. Amministrazione
Not. F. GHIO.

GINNASIO DI DOGLIANI

Trovasi tuttora vacante la cattedra della quarta classe con stipendio di L. 1280. Chi intendesse aspirarvi, diriga la domanda al Municipio, non più tardi del 20 corr.

Condizioni d'ammissione al Convitto.

1. Non si ricevono giovani d'età minore di anni 8.

2. Pensione intiera L. 32 mensili;

Metà pensione (pane e vino a carico dei parenti) L. 17;

Piccole spese per rammendature L. 3 mensili.

3. La pensione deve pagarsi a trimestri anticipati, e non si faranno riduzioni per le assenze minori di giorni 15.

4. Il corredo del vestiario a piacere e discrezione dei parenti, coll'obbligo del letto compiuto, di un baule, tre salviette per la tavola, quattro asciugamani, pettini da testa, spazzola da abiti.

5. L'istituto sarà responsabile degli oggetti di lingeria che muniti delle rispettive lettere iniziali, saranno dati in nota al Rettore all'ingresso in convitto.

6. È assolutamente proibito ai convittori d'aver danaro a loro disposizione.

Dirigersi al Rettore sig. professore Canuto Ricca.

Dogliani, 10 ottobre 1862.

Il Sindaco MANZI.

Torino via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora **G. B. PIC**
coll'assistenza
dei signori Dott. Carlo Truchi, Avv. Augusto Gras

La scuola venne aperta il 1 ottobre corrente.

R. STABILIMENTO DI ORTOPEDIA

Direttore PISTONO *successore* BORELLA.
Dirigersi in Torino, via della Consolata, 3, piano terreno.

OSPEDALE MAGGIORE
DELLA CARITA' DI NOVARA

AVVISO

L'Amministrazione di questo Spedale maggiore della Carità, volendo provvedere alla vacanza del posto di chirurgo primario ostetrico presso il medesimo Luogo Pio, invita chiunque aspiri a coprirlo ad inoltrare entro tutto il prossimo ottobre la domanda alla segreteria di esso Pio Stabilimento corredata dei seguenti ricapiti:

1. Fede di nascita,

2. Diploma di laurea in medicina e chirurgia, e patenti di ostetricante,

3. Certificato di servizio già prestato di chirurgia, e d'ostetricia.

Al posto suddetto è annessa la cattedra d'insegnamento teorico-pratico d'ostetricia stabilita nello stesso Spedale, e l'annuo stipendio è di L. 3,000, il quale viene corrisposto per metà dallo Spedale, e per metà dalla Provincia di Novara.

Novara, il 23 settembre 1862.

Per l'Amministrazione
CAROTTI *Segr.*

NUOVO ISTITUTO PRIVATO LICEALE

da aprirsi al prossimo novembre

Le lezioni verseranno sopra le singole materie dei programmi governativi e saranno date da distinti Professori e Dottori collegiati in maniera tale che gli Allievi possano ritrarne soda istruzione e reale vantaggio. — Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi con lettere *affrancate* alla *Direzione dell'Istituto liceale, Torino, via S. Francesco d'Assisi, num.* 24, *piano* 2, ove si riceverà pure dalle 12 alle 3 a partire dall'11 corrente.

L' ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO,

preparatorio alle RR. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina, in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale, con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto. — *N. B.* I corsi incominceranno al principio di novembre.

GIUNTA MUNICIPALE
DI
BOSISIO CON GARBAGNATE ROTA

Avviso d'Asta

Con autorizzazione della R. Prefettura di Como, nel giorno 28 ottobre a mezzogiorno si procederà nell'ufficio comunale agli esperimenti d'asta per la vendita della TORBA, di ragione di quel Comune, esistente nel latifondo detto il *Pascolo* posto in territorio di Bosisio, ed in quella mappa a parte del n. 777.

La torba da vendersi, la di cui quantità e valore risulta dalla descrizione e perizia dei signori ingegneri Ernesto Bianchi e Luigi Rossi in data 26 marzo 1862, verrà messa all'asta in quattro lotti, in più d'un lotto ed anche in un sol corpo, a piacimento della Stazione venditrice, e giusta il capitolato 25 aprile 1862, visibile presso l'ufficio comunale.

DISTINTA ED ENTITA' DEI SINGOLI LOTTI.

Lotto	Are	Metri cubi	Lire
Lotto A.	Are 249 79 46,	metri cubi 101,269 29,	Lire 170,152 37
» B.	» 234 62 50,	» 102,067 89,	» 152,355 45
» C.	» 381 10 72,	» 146,817 55,	» 226,960 98
» D.	» 777 49 31,	» 171,907 75,	» 271,735 24
Totale	Are . . 1,646 01 99,	met. cubi 522,062 48,	L. 821,204 04

L'asta seguirà col mezzo dell'estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo offerente e colle altre formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 7 novembre 1860, n. 4441 al titolo 3, capo 2.

La gara verrà aperta in base al prezzo di perizia.

Gli aspiranti per concorrere all'incanto dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare in numerario, in cedole al portatore, od in biglietti della Banca Nazionale una somma non minore di L. 10 per ogni L. 100 del prezzo peritale dell'optato lotto. Il deliberatario dovrà quindi prestare la cauzione prescritta dal suddetto capitolato.

Non avendo luogo il deliberamento nel primo giorno gli esperimenti d'asta continueranno nei giorni successivi.

Il termine utile per presentare offerte di aumento sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici dal dì del deliberamento stesso.

La descrizione, planimetria, ed il succitato capitolato d'asta sono visibili a chiunque voglia prenderne conoscenza, nella sala comunale in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta e dei successivi atti di contratto, compreso l'importo dei bolli e tasse, sono a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, il 1 ottobre 1862.

Il Sindaco Ing. GIUSEPPE PESTAGALLI.

Gli Assessori GIUSEPPE NAVA, GIO. COLOMBO

Il Segretario Rag. ANGELO BALABIO

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO E CONVITTO ANNESSO

in Torino, Piazza Bodoni, num. 20.

ANNO QUARTO D'ESERCIZIO

Moralità di principii e di costumi con piena libertà per i culti e per la coscienza; studi vasti e profondi, ma ristretti allo scopo speciale: ecco la doppia fine a cui tende questo Stabilimento già da tre anni con risultati non dubbiosi.

Ad un sodo insegnamento teorico in tutti i rami commerciali ed amministrativi impartito da valenti professori, vi è congiunto un organismo pratico atto a raccorciare grandemente un lungo e gravoso apprentissaggio agli amministratori e commercianti, non che a rimpiazzare una dimora all'estero di più anni con tutti i suoi inconvenienti e pericoli agli studenti delle quattro lingue principali moderne.

In virtù di questo suo carattere la suddetta scuola offre le migliori guarentigie a chi per qualsiasi carriera vuol imparare a fondo le lingue straniere.

La tenuta dei libri, la corrispondenza commerciale si insegnano nelle quattro lingue.

Gli esami d'ammissione e classificazione cominciano col primo, l'insegnamento regolare ed i corsi speciali col tredici ottobre. Dietro esame speciale si ricevono anche allievi ad epoca posteriore.

Pel pogramma ed altri schiarimenti dirigersi con lettera franca o in persona dalle 10 alle 11 del mattino

al direttore AUGUSTO HEER, professore.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Il signor C. ARMAND, oculista ottico di Parigi, si tratterrà ancora per 6 giorni in Torino. I successi ottenuti per la felice applicazione de' suoi nuovi occhiali di cristallo a curve gli hanno procurato gli elogi di tutte le celebrità mediche. Le persone affette da debolezza nella vista potranno consultarlo dalle 11 alle 5, via Doragrossa, 11, piano 1.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preprazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale frances e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

CESSIONE D'UFFIZIO

Un Procuratore capo esercente in un capo luogo delle antiche provincie, sede di prefettura, si dispone a cedere il suo Ufficio a condizioni molto vantaggiose per l'acquirente.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al sig. procuratore capo in Torino Gioanni Thomitz, via Doragrossa, num. 28.

VENTILATORE A ELICE

privilegiato a L. 30

Per levare il fumo ai camini, e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

AVVISO

CASCINA da vendere, sita in territorio di Saluzzo, vicina all'abitato, del quantitativo di ett. 18, 50 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, composta di prati per ett. 9 circa, e di campi ed alteno. Il tutto irrigabile. — Far capo dal procuratore capo. in Saluzzo, signor Giacomo Rosano.

AGLI IMPRESARI

Il sottoscritto trovasi provvisto di n. 500 circa carriuole a mano per trasporti terra, ecc., parte alla parmigiana, e parte alla piemontese, come pure anche di una discreta quantità di carrettelle a due ruote, così dette *galeotte*. Lo stesso trovasi anche in grado d'incaricarsi per provvista di maggiori quantità. Prezzi convenienti, e mora al pagamento, mediante garanzia.

Dirigersi a Bonardi Andrea falegname e negoziante in legnami in Alessandria.

DA PERMUTARE

con casa in Torino, con rifatta di L. 30{m. *a* 50{m. *in contanti*

CASCINA di ettari 13 71 (giorn 36) con fabbricato rustico, e palazzina a tre piani, mobigliata a nuovo, di recente e robusta costruzione, con ampio terrazzo, vasche e giardini provvisti di straordinario numero di scielte piante fruttifere, il tutto posto su alto piano, formante amenissima villeggiatura, custodita da solidi ed elevati muri di cinta, ed a mezz'ora di cammino da stazione di ferrovia.

Far capo dal causidico capo Bianciotti, via Barbaroux, num. 31, piano secondo.

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO
VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO
compilato ad uso delle Scuole
DA
LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° – Il 2° è diviso in due par i (4,000 pag. in minuto carattere).

Prezzo L. 11 75

Si vendono pure legati in piena tela L. 14 75.

ISTITUTO ARMONDI

Quest'Istituto, già conosciuto in questa capitale da ben 36 anni, il 15 del corrente ottobre riapre il suo Pensionato colle Scuole di educazione femminile per le quattro classi elementari, a cui si è aggiunto un *Corso speciale* per le Allieve più distinte, sotto la direzione e l'insegnamento di un Professore normale.

Torino, via Carlo Alberto, num. 32, *casa Carpenetto, piano* 2.

Ai Padri di Famiglia

Essendo terminata la convenzione della società Vassia-Candellero, il professore Carlo Luigi Vassia, che da 19 anni attende ad istruire giovani per la carriera militare, ha aperto da sè col primo ottobre un nuovo Convitto con scuola preparatoria alla R Militare Accademia di Torino, e a tutti i Collegi Militari dello Stato. — *Via della Meridiana, n.* 19, *piano primo.*

AI PADRI DI FAMIGLIA

I Preti della Missione continuano a dirigere in Finalmarina un Collegio Tecnico, in cui ricevono a modica pensione giovanetti di civile condizione dai 6 ai 12 anni, e si propongono d'instruirli nelle lingue Italiana, Francese ed Inglese, nella Storia e Geografia, nell'Aritmetica, Algebra e Geometria, nella tenuta dei libri e nel disegno.

Per il programma dirigersi al Superiore del R. Collegio GHIGLIERI in Finalmarina.

Società Anonima
DEGLI ESERCENTI DI TORINO
per la riscossione
DEL CANONE GABELLARIO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società predetta pel venturo triennio, cominciando col primo del venturo 1863, invita tutti i signori Azionisti pel giorno 17 dell'andante ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel locale del Teatro Nazionale, per la nuova nomina di un Presidente della Società in surrogazione del signor Serratrice che ha mandato le sue demissioni.

Per il detto Consiglio
Il Segretario SERRA.

DIFFIDAMENTO

La signora donna Vittoria Savio vedova del cav. ingegnere Pietro Bosso, domiciliata a Torino, qual tutrice del minore di lei figlio Carlo, rappresentata dal sottoscritto suo procuratore gen.le per atto 18 gennaio 1862, rogato Cassinis, diffida chiunque possa avervi interesse che il signor Carlo Bosso, studente, ed ora allievo nella Scuola Militare di Pinerolo, è costituito in minore età, e perciò sono nulli e saranno impugnati tutti i contratti e mutui che fossero stati per il passato od al presente dal medesimo stipulati.

Lazzaro Pavia.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

Annunziano l'arrivo di una condotta di Cavalli provenienti d'Inghilterra, visibili il 18 corrente alla Cascina Armandi.

VENDITA

della villeggiatura BELLETTI *in Biella*

Nel giorno di lunedì, 10 novembre 1862, alle ore 10 del mattino, in Biella, in una sala del palazzo Vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di mendici à, avrà luogo nuovo incanto per la vendita della villeggiatura *Belletti*, consistente in fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 54, giornate 5, 88, 8, in Biella, al quartiere del Piazzo, con deliberamento definitivo al migliore offerente sulla somma di L. 43,050, a cui ascende il prezzo in seguito all'aumento del vigesimo su quello del primo deliberamento.

Le condizioni sono visibili in Biella, presso il notaio sottoscritto.

Biella, 7 ottobre 1862.

Not. Ramella.

SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
residente in Milano

AVVISO

In vista delle prospere condizioni in cui versa la società, la quale sebbene in quest'anno colpita da rilevanti sinistri, pure chiude il corrente esercizio 1862 *con un nuovo avanzo di circa cinquecento mila lire;* il Consiglio d'Amministrazione animato dal pensiero di usare verso i soci tutte le possibili agevolezze, e valendosi delle facoltà a lui spettanti per l'articolo 63 dello Statuto, ha deliberato nella sua tornata di ieri quanto segue:

1. A datare dal presente avviso la Direzione è abilitata a saldare tutti i compensi liquidati per danno grandine nel corrente esercizio, senza alcuna decorrenza d'interessi a carico dei danneggiati.

2. Nel saldo dei compensi, i soci danneggiati dovranno imputare tutte le cambiali insolute da essi accettate in pagamento del premio d'assicurazione comunque queste cambiali abbiano una scadenza più lontana;

3. Avvenendo che una cambiale sia imputata nei compensi, prima della sua scadenza, il socio non avrà diritto di dedurre dall'importo della cambiale medesima la quota di interessi passivi che decorrono dal giorno della seguita imputazione, a quello della scadenza della cambiale.

I signori soci danneggiati potranno per esigere il saldo dei compensi rivolgersi tanto alla Direzione quanto alle Agenzie a cui hanno presentate le rispettive notifiche di assicurazione, *muniti però del documento di perizia che costituisce il titolo del loro credito.* A quei soci poi i quali hanno già esatto acconto, si raccomanda di rivolgersi per l'esigenza del saldo a quell'ufficio della società dal quale hanno ritirato l'acconto stesso.

Milano, 9 ottobre 1862.

Il Direttore
Cav. CARDANI ing. FRANCESCO

Il Segretario
MASSARA dott. FEDELE.

AVVISO

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di questa capitale, in data 7 ottobre corrente mese, ad instanza dell'ill.mo signor conte Giuspppe D'Harcourt in questa città residente, venne autorizzato l'aumento del mezzo sesto sul prezzo dei beni subastati a pregiudicio di Francesco Antonio Bellora, di Torino, e deliberati con sentenza di deliberamento delli 4 detto mese, li 3 lotti della casa posta in Torino al sig. avvocato Chiesa, che fece dichiarazione di comando a favore dell'avvocato Vincenzo Ceriana, per L. 580,000.

Li lotti 1, 2, 3 e 5 dei beni situati sui territorii di Casalgrasso, Polonghera e Pancalieri al sig. Luigi Thioni per L. 240,000.

Il lotto 4 dei beni suddetti al signor cav. Francesco Tricerri per L. 80,000.

Il lotto 6 al signor Lorenzo Ferraris per L. 650.

Torino, 9 ottobre 1862.

Angelo Chiesa proc. capo.

TRASCRIZIONE.

L'atto 8 marzo 1861 nei rogiti del notaio Giovanni Folini alla residenza di Bannio, col quale il signor professore Giovanni Moro fu dott. Antonio, residente in Arona, alienava alla di lui sorella signora Angela coniuge Albertazzi, non che ai signori Gio. Giuseppe, ingegnere Antonio e geometra Valentino fratelli Spezia, residenti la prima in Domodossola, il secondo e terzo a Pontegrande di Bannio, il quarto a Torino, l'ultimo a Piedimulera, tre terzi del dodicesimo a lui spettante sopra la miniera orifera denominata Peschiera, sita in Pestarena di Macugnaga, comprensivamente ai singoli edifizi inerenti alla medesima, cioè per un terzo alla propria sorella, e quanto agli altri due alli signori Spezia, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola, nel giorno 23 settembre 1862, e posto sul registro delle alienazioni, al vol. 14, art. 33 di formalità, e sopra quello generale d'ordine vol. 72, art. 250.

Torino, li 6 ottobre 1862.

AUMENTO DEL DECIMO.

Li beni infradescritti in quattro distinti lotti caduti nel fallimento di Andrea Burdese già negoziante pizzicagnolo in questa città, posti all'incanto il 6 corrente mese, sul prezzo, il primo lotto di L. 8300, il secondo lotto di L. 1200, il terzo lotto di L. 400, il quarto lotto di L. 1600, vennero in detto giorno con atto dal segretario infrascritto ricevuto, deliberati, al signor notaio Pietro Saracco residente in questa città, il lotto primo per L. 12,100 ed il lotto quarto per L. 4620, a Giovanni Baldracco d'Alba il lotto secondo per L. 3550, ed alla signora Antonietta Perucca-Reineri di questa città, il lotto terzo per L. 1200.

Lotto 1. Casa in Alba con cortile e portico verso la piazza con sette membri al pian terreno, e camerino e pozzo comune con altri; al primo piano dodici membri, al secondo piano otto membri con legnaia.

Lotto 2 Prato sulle fini d'Alba, reg. Borgo, di are 56, 01.

Lotto 3. Vigna, stesse fini, reg. Cherasca, di are 25, 53.

Lotto 4. Vigna e poco bosco con casa composta di due membri ed altri tre attigui non terminati, di are 181, 83, e bosco di acacie di are 49, 53.

Il termine per fare l'aumento del decimo scade col giorno 21 corrente.

Alba, 8 ottobre 1862.

Briata segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.